

ILCONSIGLIO FEDERALE

- VISTO** che, ai sensi dell'art.14 del DM 123/2010, è istituito il Consiglio federale (CF), presieduto dal Presidente dell'ISPRA e composto dal Direttore Generale dell'ISPRA e dai Legali Rappresentanti delle ARPA-APPA con il fine di promuovere lo sviluppo coordinato del Sistema Agenziale, nonché per garantire convergenza nelle strategie operative ed omogeneità nelle modalità di esercizio dei compiti istituzionali delle Agenzie e di ISPRA stesso;
- CONSIDERATO** che, ai fini di cui sopra, formula e attua programmi pluriennali delle proprie attività, articolati in piani annuali, adotta atti di indirizzo e raccomandazioni, sollecita e propone soluzioni alle criticità per un migliore funzionamento del Sistema;
- CONSIDERATO** che, ai sensi del proprio Regolamento di funzionamento, il Consiglio federale approva i prodotti del Sistema mediante delibere e raccomandazioni;
- CONSIDERATO** che, all'interno del Sistema ISPRA-ARPA/APPÀ è emersa la necessità di adottare regole condivise per conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia delle attività di diffusione delle informazioni ambientali;
- VISTA** la risoluzione adottata da questo Consiglio nella seduta del 19 marzo 2010 con la quale ha approvato il Piano triennale delle attività interagenziali 2010-2012, di cui fa parte l'Area di attività B "Monitoraggio e controlli ambientali" coordinata da ARPA Toscana comprendente la Linea di attività 2010-2012 B1) Controlli ambientali B1.1) Ispezioni e controlli
E' stato adottato dal Consiglio federale nella riunione del 25 maggio 2011 il documento *Guida tecnica per i gestori dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera*.
- VISTO** il documento " *Guida tecnica per i gestori dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera Rev 6*" allegato alla presente Raccomandazione di cui fa parte integrante;
- VISTA** la relazione di accompagnamento dei documenti predisposta dal Comitato Tecnico Permanente in data 16/10/2012, contenente la proposta di adozione come Raccomandazione del rapporto tecnico;
- VISTO** l'art. 7 del proprio Regolamento di Funzionamento;

adotta la seguente

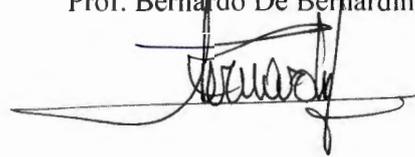
RACCOMANDAZIONE

Di approvare la “ *Guida tecnica per i gestori dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera Rev6* ”, che è parte integrante della presente Raccomandazione, per le finalità indicate nella premessa del documento stesso.

Di dare mandato ad ISPRA di trasmettere il documento ai competenti Ministeri dell’Ambiente e della Salute come contributo alla emanazione delle Direttive previste

Roma, 25 ottobre 2012

Il Presidente
Prof. Bernardo De Bernardinis

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Bernardo De Bernardinis', with a long horizontal flourish extending to the left.

Allegato al Doc. 18/12-CF

**Sistema agenziale
Programma triennale 2010-2012**

**Processo di validazione del prodotto B.1.1.1
“GUIDA TECNICA PER LA GESTIONE DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO
IN CONTINUO DELLE EMISSIONI (SME) Rev 6”**

Nota di sintesi

Sommario. 1. Informazioni generali – 2. Sintetica descrizione del prodotto – 3. Processo di validazione: punti di forza e punti di debolezza del prodotto – 4. Proposta delibera/raccomandazione/ rapporto tecnico e sperimentazione 5. Diffusione del prodotto 6. Eventuale condivisione con soggetti esterni 7. Eventuale condivisione con soggetti esterni 8. Parere del GIV B

1. Informazioni generali

Il prodotto “GUIDA TECNICA PER LA GESTIONE DEI SISTEMI DI MONITORAGGIO IN CONTINUO DELLE EMISSIONI (SME) Rev6 “ sottoposto all’approvazione del CTP (nel seguito: “il prodotto” o “il documento”) è il risultato del lavoro svolto dal Gruppo interagenziale (GdL) n. 1.1 “*Ispezioni e Controlli*” ricompreso nelle Priorità 2010 della Linea di attività 2010-2012 n. 1 “*Controlli ambientali*” afferente all’Area di attività B “*Monitoraggio e controlli ambientali*”, coordinata da Arpa Toscana, di cui al Piano triennale delle attività interagenziali 2010-2012. Il GdL è stato coordinato da Ispra/Servizio Interdipartimentale per l’indirizzo il coordinamento e il controllo delle attività Ispettive (ISP) e vi hanno partecipato ARPA Emilia Romagna, ARPA Toscana, ARPA Lombardia, ARPA Marche, ARPA Liguria, ARPA Calabria, ARPA Basilicata e l’ARPA Molise.

In materia di “ispezioni ambientali” oltre al GdL ISP è attiva anche una rete di referenti (RR) che coinvolge l’intero sistema delle agenzie ambientali.

Sin dalla sua prima riunione il GdL ISP ha definito le premesse del proprio lavoro. Nella logica del miglioramento dell’efficacia dell’azione di controllo sulle attività produttive, operanti con tecnologie sempre più avanzate, e preso atto dell’interesse dei cittadini sempre più preparati ed attenti alla qualità dell’ambiente, è necessario ed inevitabile perseguire l’obiettivo di realizzare interventi ispettivi sempre più qualificati ed integrati. Allo stesso tempo, è necessario identificare i più efficaci strumenti di pianificazione delle attività di controllo, anche al fine dell’ottimizzazione delle risorse, ed individuare criteri e modalità per la valutazione delle azioni (autocontrolli e attività di reporting) che eseguono le varie aziende e come queste possano integrarsi con l’azione degli organi di controllo. Inoltre, occorre definire criteri e modalità condivisi per la valutazione degli autocontrolli, eseguiti dalle aziende, e la possibile loro integrazione con l’azione svolta dagli organi di controllo.

Il GdL ISP, per la definizione del POD 2010, ha preso in considerazione le attività precedentemente svolte dal sistema agenziale e le priorità di intervento (per il biennio 2010 - 2011) che sono state riconosciute nella:

1. definizione di criteri minimi condivisi per la conduzione delle ispezioni ambientali;
2. messa a punto di un programma di formazione condiviso nel sistema agenziale per la conduzione delle ispezioni ambientali;
3. definizione di criteri minimi condivisi per la gestione dei SMCE;
4. redazione di un manuale e per l’applicazione della norma UNI EN 14181;
5. definizione di manuali per la valutazione degli autocontrolli e dei report dei gestori e per la conformità alle prescrizioni autorizzative.

Questo prodotto, nelle intenzioni del Gruppo di Lavoro estensore, copre il punto 3 del suddetto elenco e vuole essere uno strumento a disposizione di gestori e ispettori utile al miglioramento della progettazione, gestione e controllo dei sistemi di monitoraggio in continuo.

2. Sintetica descrizione del prodotto

Il documento è articolato in 14 capitoli. La finalità del documento è quella di stabilire dei criteri di base per permettere alle Autorità Competenti per il Controllo ed ai Gestori la realizzazione di un protocollo condiviso per la gestione dello SME.

Lo strumento base di tale protocollo è il Manuale di Gestione (MG), che deve garantire, pertanto, la corretta gestione dei dati relativi alle emissioni in atmosfera, nell'intento di assicurare il rispetto dei limiti ed il mantenimento del sistema di gestione dello SME nell'ottica della migliore gestione possibile degli impianti.

Il MG è un documento che deve essere redatto secondo i principi della qualità (EN 45000) e pertanto la sua struttura dovrà essere quella prescritta da tale norma; in particolare dovrà:

1. descrivere e definire il funzionamento dell'impianto durante gli stati a regime, transitorio, avaria, emergenze etc.
2. definire univocamente il sistema SME in ogni sua parte (campionamento, analisi, elaborazione, trasmissione dei dati)
3. indicare il tipo e la frequenza delle verifiche periodiche cui è soggetto lo SME (es. linearità – IAR-QAL2 – AST)
4. garantire il mantenimento delle prestazioni dello SME (es. EN 14181:2005 - QAL3)
5. indicare le procedure da attuare in caso di avaria/guasto all'impianto o al sistema SME o parti di questo.
6. identificare le responsabilità dei soggetti coinvolti nelle procedure oggetto del presente documento

Il documento LG SME, oltre a costituire lo schema del Manuale, definisce criteri di scelta della strumentazione, di elaborazione dei dati, nonché altri aspetti operativi e comportamentali che costituiscono premessa alla corretta gestione dei SME. Dell'applicazione di tali criteri dovrà esserne dato riscontro nel manuale o in documentazione correlata.

Benché questo prodotto sia nato principalmente per fornire i riferimenti relativi all'applicazione della norma UNI EN 14181:2005, anche nel caso di sistemi non gestiti secondo tale norma si deve procedere in accordo con le modalità gestionali adottate, mantenendo lo schema generale del documento.

3. Processo di validazione: punti di forza e punti di debolezza del prodotto

Il documento è stato materialmente redatto sotto il coordinamento del rappresentante di ARPA Toscana ed è stato condiviso, sia all'interno del GdL ISP sia nell'ambito della rete dei referenti, nel corso di tre riunioni che sono di seguito elencate:

La presente revisione 6 è il risultato della consultazione degli operatori interessati all'applicazione della GT, dopo l'approvazione del CF il 19 giugno 2011.

Il GdL ISP ha organizzato un Seminario di presentazione della GT il 26 ottobre del 2011, e successivamente ha organizzato e valutato tutte le osservazioni pervenute.

4. Proposta delibera/ raccomandazione/ rapporto tecnico e sperimentazione

Il Gruppo di Lavoro estensore ha concordato nel proporre al Comitato Tecnico Permanente dei Direttori tecnici del Sistema ISPRA/APP/ARPA che questo documento sia in una prima fase adottato dal Consiglio Federale come raccomandazione, per poi eventualmente, dopo un periodo almeno biennale di sperimentazione, essere reso vincolante con deliberazione del Consiglio Federale medesimo.

5. Diffusione del prodotto

I destinatari interessati del prodotto sono stati individuati nel POD 2010 in particolare si tratta di:

1. tutto il personale e le strutture ISPRA / ARPA / APPA interessate al controllo ambientale e alle attività ispettive
2. le Autorità Competenti in materia di controllo ambientale di impianti industriali (Ministero Ambiente, Regioni, Province delegate, come descritto nel seguito al punto 7)
3. le Associazioni Imprenditoriali e i gestori di Autorizzazioni che comportano l'utilizzo di SME.

Il canale prioritario di diffusione sarà la pubblicazione sui siti internet delle Agenzie

6. Condivisione con soggetti esterni

Il GDL ISP e la RR ISP ha organizzato, come previsto in sede di prima approvazione del documento, un evento di presentazione ai soggetti regolamentati per acquisire ulteriori osservazioni e per garantire una ulteriore revisione. Tutte le informazioni pervenute sono

state organizzate in un documento allegato alla presente nota e valutate in termini di possibili modifiche alla GT.

La GT emendata e corretta è stata inviata al GdL ISP per l'ultima revisione in data 1° giugno 2012.

7. Trasmissione amministrazioni centrali/territoriali

Come detto, il documento ha lo scopo di supportare l'attività degli ispettori ambientali e dei gestori di impianti rispettivamente nel controllo e nella gestione degli SME.

Tale gestione è obbligatoria per legge, per talune categorie di impianti, ed è normalmente regolamentata nei provvedimenti autorizzativi ambientali emanati dalla Autorità Competenti centrali e regionali.

Appare pertanto opportuna una trasmissione ufficiale del prodotto al Ministero dell'ambiente ed alle regioni e province autonome.

8. Parere del GIV B e del CTP

A valle della considerazione dei contributi forniti dalle Agenzie in occasione del processo di validazione, il GIV B ritiene che "il prodotto" sia adottabile come Raccomandazione e che venga utilizzato dal Sistema ISPRA-ARPA/APPA quale riferimento per la gestione dei Sistemi di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni. Il documento è trasmesso al CTP.

Preso atto del parere del GIV B, il CTP nella riunione del 16 ottobre 2012 ha concordato di proporre al Cf di deliberare l'approvazione delle Linee Guida.

Il CTP propone altresì al Consiglio federale la trasmissione del documento al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e alle regioni e province autonome, nonché l'organizzazione di un momento di confronto sui contenuti del documento con i gestori che saranno oggetto della regolamentazione proposta.

Il documento viene pertanto trasmesso al Cf del 25 ottobre 2012 allegato a questa Nota.